

**Schema di Accordo di Collaborazione per la redazione di uno studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Torrente Boesio (VA) finalizzato all'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) nonché all'individuazione degli interventi e alla regolarizzazione delle interferenze e occupazioni di polizia idraulica.**

#### TRA I RAPPRESENTANTI

- di Regione Lombardia, nella persona del Direttore Generale della Direzione Territorio e Protezione Civile, autorizzato a sottoscrivere il presente atto in virtù della d.g.r. n. XI/..... del .....;
- della Comunità Montana Vali del Verbano, nella persona del Presidente *pro tempore*;

#### PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, all'art. 15 consente la definizione di accordi tra pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività comuni;
- l'art.5, comma 6 del d.lgs. 50/16 esclude dall'applicazione del "Codice dei contratti pubblici" le collaborazioni tra due o più amministrazioni aggiudicatrici quando sono soddisfatte precise condizioni:
  - ✓ l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
  - ✓ l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
  - ✓ le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;

- l'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", all'art. 61, prevede, nelle competenze delle regioni, la definizione di "proposte per la formazione di programmi e per la redazione di studi e di progetti relativi ai distretti idrografici";
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 prevede all'art. 2, da parte di Regione Lombardia, la promozione e l'integrazione a scala di sottobacino idrografico, delle azioni tese alla tutela e alla salvaguardia del territorio regionale e delle acque superficiali e sotterranee;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 prevede all'art. 18 la possibilità di Regione di stipulare convenzioni con i comuni o loro forme associative volte al migliore esercizio delle funzioni di Polizia idraulica, nonché per le attività di verifica delle occupazioni demaniali;
- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 prevede all'art. 55 la definizione da parte di Regione Lombardia del quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio in materia di tutela ed uso delle acque e di difesa del suolo;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 prevede, altresì, all'art. 6 la necessità di costruire il "Quadro regionale delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale", tramite l'integrazione e la raccolta unitaria delle informazioni anche relative alla consistenza, alle caratteristiche e all'utilizzo del demanio idrico fluviale e all'art. 8 che, nell'ambito di tale quadro regionale delle conoscenze, la Regione realizzi una specifica banca dati delle infrastrutture e delle reti infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico regionale e con le relative aree demaniali;
- la d.g.r. 15 dicembre 2021, n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. Aggiornamento della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei relativi allegati tecnici" definisce all'Allegato E le "Linee guida di Polizia Idraulica";
- con decreto d.u.o. 26 novembre 2007, n. 14313, pubblicato sul B.U.R.L. n. 251 del 10 dicembre 2007, sono state approvate le Linee Guida regionali per la definizione di studi idrogeologici a scala di sottobacino idrografico;

- nei territori della Comunità Montana Valli del Verbano si sono manifestate situazioni di criticità idraulica e idrogeologica lungo il Torrente Boesio ed i corsi d'acqua ad esso afferenti, in particolare per il verificarsi di fenomeni di esondazione nel 2020 che hanno causato danni per le popolazioni, la viabilità, le attività economiche ed agricole - forestali;
- al fine di indirizzare al meglio gli interventi di prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico è necessario aggiornare il quadro delle conoscenze sul sottobacino del Torrente Boesio e affluenti relativamente all'individuazione e caratterizzazione dei pericoli (aree potenzialmente allagabili, aree in dissesto), al censimento delle opere di difesa esistenti ai fini della programmazione delle attività di manutenzione, al censimento dei manufatti di attraversamento e degli scarichi ai fini della verifica di compatibilità idraulica e alla ricognizione delle occupazioni delle aree del demanio;
- Regione Lombardia ritiene che la collaborazione con la Comunità Montana Valli del Verbano sia indispensabile per definire congiuntamente gli interventi di salvaguardia dalle esondazioni e dai dissesti, concordando le azioni necessarie alla prevenzione di tali fenomeni, e per garantire la sicurezza degli abitati, della viabilità, delle attività economiche ed agricole presenti nel sottobacino del Torrente Boesio;
- attraverso la collaborazione tra Regione Lombardia e Comunità Montana Valli del Verbano è possibile:
  - ✓ condividere lo stato delle conoscenze sulle condizioni idrauliche, idrogeologiche e ambientali del sottobacino del Torrente Boesio;
  - ✓ identificare le problematiche esistenti;
  - ✓ individuare le opere interferenti e le occupazioni nelle aree demaniali e nelle fasce di rispetto del Torrente Boesio e relativi affluenti;
  - ✓ concordare le soluzioni tecniche necessarie per mitigare il rischio idrogeologico e migliorare la qualità ambientale.
- le attività di studio, di cui al presente accordo, risultano propedeutiche per la salvaguardia del territorio dei Comuni interessati e le informazioni da esso derivanti sono di fondamentale importanza per l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica e dei piani comunali di Protezione Civile;

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. Regione Lombardia e Comunità Valli del Verbano concordano sulla necessità di collaborare per aggiornare il quadro conoscitivo inerente alla pericolosità e il rischio idraulico e idrogeologico relativo al sottobacino idrografico del Torrente Boesio e relativi affluenti, individuare gli interventi di prevenzione e riduzione del rischio a salvaguardia del territorio dalle esondazioni e dai dissesti, inclusa la manutenzione delle opere esistenti, la manutenzione diffusa del sottobacino nonché per individuare le opere interferenti e le occupazioni nelle aree demaniali e nelle fasce di rispetto;
2. Per le finalità di cui al punto 1, Regione Lombardia e Comunità Valli del Verbano convengono sull'esigenza di redigere uno studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Torrente Boesio e degli affluenti ad esso connessi, finalizzato all'individuazione e caratterizzazione dei pericoli (aree potenzialmente allagabili, aree in dissesto), al conseguente aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e dell'Atlante dei dissesti idraulici e idrogeologici del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI), alla definizione degli interventi prioritari di sistemazione idraulica e idrogeologica, di riqualificazione ambientale e manutenzione fluviale nonché ad alimentare la banca dati delle infrastrutture e delle reti infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico regionale e le relative aree demaniali e delle ulteriori azioni da intraprendere per la sicurezza del territorio a difesa dalle esondazioni con i seguenti obiettivi:
  - a. Raccogliere e sistematizzare i dati e gli studi disponibili (database topografici dei Comuni ed altri rilievi topografici di dettaglio; dati storici relativi ad eventi di dissesto idraulico e idrogeologico accaduti; componenti geologiche dei PGT, elaborazioni e dati contenuti nelle mappe di pericolosità e rischio del PGRA, piani di emergenza di Protezione Civile; dati stazioni di monitoraggio ARPA; dati relativi a mappature e danni conseguenti ad eventi alluvionali e di dissesto pregressi; dati relativi ad eventuali studi e progettazioni sviluppate nel bacino per sistemazioni idrauliche ed idrogeologiche, dati relativi alle concessioni di polizia idraulica rilasciate);
  - b. Predisporre elaborati di sintesi dei dati raccolti sull'intero sottobacino idrografico del Torrente Boesio e relativi affluenti con individuazione preliminare delle principali criticità idrauliche, idrogeologiche ed ambientali, tenendo conto degli eventi storici di dissesto;

- c. Condurre una campagna di rilievi funzionale alla verifica ed all'aggiornamento/integrazione dei dati raccolti nelle precedenti fasi e preordinata alla successiva fase di modellazione idraulica comprensiva del rilievo di sezioni topografiche dei corsi d'acqua e degli attraversamenti, delle opere di difesa del suolo esistenti, delle occupazioni, interferenze e scarichi presenti nelle aree demaniali e nelle fasce di rispetto del Torrente Boesio e dei relativi affluenti connessi, secondo le specifiche regionali;
  - d. Realizzare una nuova modellazione idraulica bidimensionale del Torrente Boesio e affluenti allo scopo di consentire la delimitazione delle aree allagabili secondo le metodologie previste nel PGRA;
  - e. Verificare la compatibilità idraulica dei manufatti di attraversamento del Torrente Boesio e relativi affluenti sulla base degli esiti della modellazione di cui al punto d.;
  - f. Individuare, sulla base degli esiti delle attività svolte di cui ai punti precedenti, le opere prioritarie ed indispensabili a mitigare le esondazioni nelle zone a maggior rischio per la popolazione e per altri elementi esposti sensibili, nonché le necessità di manutenzione e di riqualificazione ambientale, definendone l'ordine di priorità e fornendo una stima economica di massima;
  - g. Redigere, per gli interventi prioritari strutturali, la progettazione a livello di Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
  - h. Consegnare tutti gli elaborati anche in versione digitale (raster e vettoriale) per la successiva pubblicazione nel Geoportale della Lombardia;
3. Regione Lombardia e Comunità Valli del Verbano condividono che le attività di studio, di cui al presente Accordo, saranno funzionali e propedeutiche all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica e dei piani comunali di Protezione Civile nonché alla regolarizzazione delle opere e occupazioni interferenti con le aree demaniali e fasce di rispetto in relazione alla polizia idraulica;
4. La Comunità Montana Valli del Verbano si impegna:
- o ad affidare apposito incarico professionale, secondo le procedure previste dalla normativa vigente, per la realizzazione dello studio, di cui al punto 2, da redigere secondo le indicazioni tecniche espresse del Gruppo Tecnico di Accompagnamento, di cui al successivo punto 8;
  - o a trasmettere a Regione Lombardia - U.O. Difesa del Suolo e Attività Commissariali le richieste di erogazione delle rate di finanziamento al verificarsi delle condizioni di cui al punto 5.;

- ad inviare la rendicontazione finale delle spese sostenute a Regione Lombardia - U.O. Difesa del Suolo e Attività Commissariali;
  - a collaborare in maniera tempestiva alle richieste di controlli e di verifiche da parte di Regione Lombardia;
5. Regione Lombardia partecipa alla spesa per la realizzazione dello studio previsto dal presente accordo con la messa a disposizione della somma di € 120.000,00 in quanto il Torrente Boesio è incluso nel reticolo idrico principale di competenza regionale; tale somma sarà erogata alla Comunità Montana Valli del Verbano, nel seguente modo:
- a. € 50.000,00 alla sottoscrizione del presente Accordo;
  - b. € 40.000,00 alla consegna dello studio nella versione preliminare entro il 31 gennaio 2024, che sarà valutata dal Gruppo Tecnico di Accompagnamento di cui al successivo punto 8;
  - c. € 30.000,00 alla consegna definitiva dello studio, previa validazione del Gruppo tecnico di accompagnamento, entro il 30 giugno 2024;
6. Le economie a qualsiasi titolo conseguite in sede di rendicontazione finale delle spese dovranno essere rese a Regione Lombardia, ovvero potranno essere utilizzate per approfondimenti dello studio solo a seguito di specifico assenso da parte della U.O. Difesa del Suolo e Attività Commissariali.
7. Gli Enti firmatari si impegnano a mettere a disposizione tutti i dati in loro possesso che possono avere attinenza con lo studio in oggetto;
8. Allo scopo di garantire adeguata efficacia al presente accordo di collaborazione, gli enti firmatari concordano nell'istituire un Gruppo Tecnico di Accompagnamento per lo sviluppo delle attività, con lo scopo di:
- a. definire in dettaglio le specifiche dell'incarico in coerenza con quanto previsto al punto 2) del presente incarico;
  - b. analizzare gli studi di settore già esistenti;
  - c. fornire supporto tecnico alla Comunità Montana Valli del Verbano per la realizzazione dello studio;
  - d. definire le modalità di informazione, diffusione e utilizzo dei prodotti dello studio per quanto riguarda gli aspetti programmatici e l'aggiornamento delle conoscenze del territorio; in particolare, assicurando il coinvolgimento delle Amministrazioni locali territorialmente interessate durante tutte le fasi di

svolgimento dello studio, dall'attività ricognitiva alla condivisione degli esiti preliminare e finale, e garantendo lo svolgimento di un'adeguata fase di partecipazione funzionale alla stesura degli elaborati definitivi;

- e. approvare lo studio finale, di cui al presente accordo, e definire le modalità di diffusione dei risultati.

Il Gruppo Tecnico di Accompagnamento è coordinato dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale Insubria di Regione Lombardia, che provvede all'organizzazione delle riunioni e alla segreteria, ed è composto da due rappresentanti o suoi delegati per ogni Ente firmatario.

Il Gruppo Tecnico di Accompagnamento è attivato entro 30 giorni dalla data della firma del presente accordo e definirà, alla prima riunione, un programma di incontri per assolvere le attività di cui ai punti a-b del punto 2.

9. Alla conclusione dei lavori del presente accordo di collaborazione, il Gruppo Tecnico di Accompagnamento, quale sua ultima attività, illustrerà alle rispettive Amministrazioni i risultati dello studio, al fine di pervenire ad una strategia di pianificazione, di programmazione e di prevenzione condivisa tra gli Enti firmatari del presente accordo.
10. Le Parti concordano che ciascuna è titolare autonomo dei dati personali che dovessero essere scambiati o acquisiti in occasione della stipula ed esecuzione del presente documento e saranno trattati dalle stesse per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente documento, per la durata dello stesso e nel completo rispetto dei principi e delle norme contenute nel Regolamento Europeo 679/2016 ("GDPR") e nel D. Lgs. 196/03 e della normativa in vigore.

Letto, confermato e sottoscritto

*Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge da:*

**Per REGIONE LOMBARDIA:**

Il Direttore della D.G. Territorio e Protezione Civile

**Per la COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO:**

il Presidente *pro tempore*